

maestri
&
maestri

Prima del viaggio si scrutano gli orari,
le coincidenze, le soste, le pernottazioni
e le prenotazioni (di camere con bagno
o doccia, a un letto o due o addirittura un flat);
si consultano le guide Hachette e quelle dei musei,
si cambiano valute, si dividono
franchi da escudos, rubli da copechi;
prima del viaggio s'informa
qualche amico o parente, si controllano
valige e passaporti, si completa
il corredo, si acquista un supplemento
di lamette da barba, eventualmente
si dà un'occhiata al testamento, pura
scaramanzia perché i disastri aerei
in percentuale sono nulla;
prima
del viaggio si è tranquilli ma si sospetta che
il saggio non si muova e che il piacere
di ritornare costi uno sproposito.
E poi si parte e tutto è O.K. e tutto
è per il meglio e inutile.

E ora, che ne sarà
del mio viaggio?
Troppo accuratamente l'ho studiato
senza saperne nulla. Un imprevisto
è la sola speranza. Ma mi dicono
che è una stoltezza dirselo.

Eugenio Montale

SPAZIO EVENTI MICHELE SATTA

Loc. Vigna al Cavaliere 61,
Castagneto Carducci (LI)

info@michelesatta.it | 3351221168

Latitudine: 43.159519 | Longitudine: 10.60141



C'È
SOTTO
QUALCOSA

PROGRAMMA
2020

“C’è sotto qualcosa!” è il grido di sorpresa risuonato tra le mura della Basilica di Betlemme lo scorso giugno, durante la prima fase dei lavori di restauro di un fonte battesimale situato sotto la navata destra. Sotto la pietra esterna, stuccata in epoca recente, emergeva gradatamente ed in modo totalmente impreveduto un nuovo fonte più piccolo, di pietra scolpita, probabilmente di epoca bizantina: **“un gioiello splendido e di fattura squisita”** ha commentato **Giammarco Piacenti**, presidente della Piacenti Spa che dal 2013 lavora al restauro della Basilica.

Abbiamo avuto la fortuna di ascoltare questo racconto direttamente dalla sua voce, ed erano una voce ed uno sguardo contagiosi di emozione e di sorpresa, nonostante le scoperte, per la sua professione, non siano certo una novità...

Un’attinenza significativa, a saper guardare. Anche il nostro lavoro, pur così diverso per ambito e competenze, è segnato dall’esperienza quotidiana della sorpresa. La terra, il cielo, la vigna, la maturazione, il frutto, la fermentazione, il vino con la sua evoluzione, attendono che il lavoro dell’uomo conduca all’espressione di ciò che la natura ha tessuto, e porti nella bottiglia profumi e sapori di un prodotto unico, che mai avrebbe potuto essere previsto o misurato in partenza. E che dire dell’emozione che si prova nello stappare una bottiglia di 10, 20, 30..... anni fa!

Paradossalmente il bello della realtà è proprio questo: nelle cose, negli uomini, in noi stessi, **c’è sempre sotto qualcosa che attende di essere svelato**, che attende una nuova relazione. Intimamente non siamo fatti per la programmazione, abbiamo bisogno di sorprenderci, di sperare **l’impreveduto**, perché sotto l’azzurro fitto del cielo tutte le immagini portano scritto **“più in là”** scriveva ancora Montale.

Forse è questo il motivo per cui nella nostra cantina ci piace ospitare anche l’arte.

LA MUSICA con un concerto dedicato al grande Beethoven, nel 250° anniversario della nascita, approfondito con la lettura di qualche lettera che documenta l’incredibile esperienza di un compositore che ha scritto la maggior parte delle sue opere nella condizione della più completa sordità. Con **Maria Grazia Bellocchio** al pianoforte, **Andrea Mascetti** al violino e **Giacomo Grava** al violoncello.

L’ARCHEOLOGIA le immagini, la storia, che a partire dalla recente scoperta prima dettagliata aprono enormi finestre di dialogo tra la cultura mediorientale e quella occidentale. Con **Giammarco Piacenti** e il **prof. Michele Bacci**, ordinario di storia dell’arte medioevale all’Università di Friburgo.

L’ARTE nelle sue espressioni pittorica e visuale, con la mostra di **Alice Corbetta** e **Sara Bargiacchi** dal titolo **Corium**, (dal latino pelle d’uomo, cortecchia, cuoio, crosta..), dove la materia dialoga col corpo umano, la natura colta e studiata soprattutto nella dimensione delle sue superfici, separa e unisce, vela e allo stesso tempo svela in una dinamica che va ben oltre il semplice sguardo visivo.

LA FOTOGRAFIA con l’estrosa tecnica della giovane **Elena Maria Canavese**, che dagli oggetti quotidiani fa misteriosamente nascere paesaggi e visioni naturali, seguendo la via della compromissione con la piccola realtà quotidiana trasfigurata dal desiderio.

E poi..... chissà, chi può escludere che possa esserci anche qualche impreveduto?!!

in collaborazione con